

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado *capitano*

Cognome *barocci*

Nome *giovanni*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Fanteria*

Reparto

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento }

.....

.....

Osservazioni

Medaglia d'aspetto al V. R.,
« alla memoria »

Fatti d'arme *Capo Lancia*

.....

.....

Eventi particolari

.....

CAROCCHI GIOVANNI, di Carlo e di Lastricati Virginia, da Firenze, classe 1909, capitano, 17° reggimento fanteria « Acqui ».

« Ufficiale di ordinanza del generale comandante, nelle giornate della lotta antitedesca, si dimostrava fedele e capace coadiutore del suo capo, svolgendo numerose e rischiose missioni di collegamento con battaglioni di primo scaglione. Inviato assieme ad altri ufficiali ad arginare l'irruzione di forze preponderanti tedesche, con sereno sprezzo del pericolo, sotto l'intenso bombardamento e mitragliamento aereo, sfidando il fuoco dei mortai e delle armi pesanti nemiche, riusciva a raccogliere militari dispersi ed a costituire un reparto che portava al combattimento su posizioni arretrate. Catturato dai tedeschi dopo essersi strenuamente difeso, veniva barbaramente fucilato. Nell'attesa del supplizio, forte nell'animo e inalterato nell'aspetto, confortava i più deboli esortandoli ad affrontare la morte con dignità, prendeva congedo dai superiori presenti ed offriva spontaneamente il petto al plotone di esecuzione con dignità di uomo e di soldato sì da suscitare l'ammirazione dello stesso nemico. Sintesi luminosa delle più belle virtù militari dell'ufficiale italiano ». — Cefalonia, 15-24 settembre 1943.

Medaglia
d'Argento